

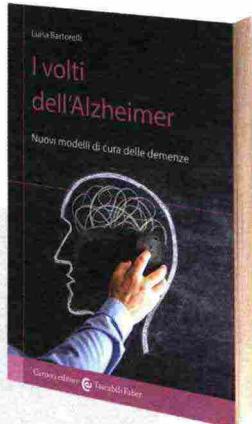
Liber@mente



I volti dell'Alzheimer. Nuovi modelli di cura delle demenze

di Luisa Bartorelli

Carocci
editore
pp. 148
14,00 euro



Laterza
pp. 144
15,00 euro

Pandemonio.

Quello che è successo, quello che non dovrà più succedere

Walter Ricciardi

Dall'osservatorio privilegiato di uno dei maggiori esperti di sanità pubblica e consigliere del ministro della Salute, il racconto in presa diretta della lunga e difficile lotta al Covid-19. Ma anche l'accorato appello per una riforma che affronti i nodi cruciali del finanziamento e del funzionamento del Servizio sanitario nazionale, senza la quale ogni risorsa aggiuntiva sarà insufficiente a prevenire e fronteggiare un futuro in cui le pandemie saranno eventi probabili. Dipende da noi o sarà di nuovo pandemonio.



Ultimo frutto delle riflessioni di una delle geriatrie più colte ed attente del panorama italiano, la professoressa Luisa Bartorelli, già primario all'Ospedale S. Eugenio e Presidente della Associazione Alzheimer Uniti e della Associazione italiana di Psico-geriatria.

Il volumetto, di poco meno di 150 pagine, affronta in una veste nuova il tema caro da sempre alla Bartorelli, quello del benessere del malato di demenza, e di quello della sua famiglia e dei care-giver. E lo fa inquadrandolo la questione sullo sfondo del processo di invecchiamento della popolazione, e soffermandosi nei vari capitoli sui diversi aspetti della questione, dalla diagnosi, alla assistenza, alla comunicazione, alla qualità della vita, ai problemi di carattere giuridico ed etico ed a quelli di organizzazione dei servizi. Dalla trattazione emergono moltissime indicazioni utili per tutti coloro che si occupano di questo variegato quadro di sindromi patologiche, che spaziano: dagli stili di vita (alimentazione, attività fisica, ritmi del sonno e della veglia); alle tecniche di attivazione e riattivazione (in ambito sensoriale, occupazionale, artistico); al ruolo della "comunità amica" (la friendly community) e dell'ambiente naturale; all'alleanza terapeutica necessaria tra clinici, operatori sanitari, famiglia e care-giver; al ruolo dell'amministrazione giudiziaria in materia di amministratore di sostegno; alle forme di socializzazione del tipo dei "Caffè incontro", cui l'autrice ha dato vita personalmente nella realtà romana; alle prospettive dei cosiddetti Villaggi Alzheimer che, sulla scia del modello lanciato in Olanda e ripreso in molti altri paesi, si sforzano di ricostruire attorno al malato di demenza un ambiente di vita il più possibile rispettoso e ricco di opportunità e relazioni umane significative.

Ciò che caratterizza in particolare l'opera è la sensibilità fuori dal comune e l'approccio umanistico alla malattia di Alzheimer, contro il rischio degli eccessi di medicalizzazione e di disumanizzazione. E ciò fa sì che il libro si configuri come una vera scuola di vita per tutti, malati e non, una sorta di manuale affettuoso per una qualità di vita piena e serena, per il benessere e per l'armonia delle relazioni. Al tempo stesso non mancano i messaggi rivolti al mondo delle istituzioni, alle quali l'autrice rivolge una serie di raccomandazioni centrate sull'obiettivo prioritario di non dimenticare la dimensione relazionale e umanizzante della cura. Il tutto inframmezzato da numerose citazioni poetiche e letterarie, che vanno dal Vangelo di Matteo, a Menandro, Ovidio, Giovenale, Nietzsche, Caproni e Luzi. Un grande affresco di saggezza per la società contemporanea, affinché non dimentichi la dignità e l'umanità di chi soffre.

Carla Collicelli